
DIPARTIMENTO DI ONCOLOGIA MEDICA
DIRETTORE: PROF. UMBERTO TIRELLI

Divisione di Oncologia Medica A
Primario: : Prof. Umberto Tirelli

Tel. 0434 659284
Fax: 0434 659531
e-mail: oma@cro.it

Comunicato Stampa

29 marzo 2011

Biotestamento: il testo è sulla strada giusta

Secondo il prof. **Umberto Tirelli**, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica dell'Istituto Nazionale Tumori di Aviano, "è giusto che il medico non ricorra all'accanimento terapeutico, cioè che debba astenersi da trattamenti straordinari non proporzionati, non efficaci o tecnicamente adeguati rispetto alle condizioni cliniche del paziente o agli obiettivi di cura. Da una parte si vieta qualsiasi forma di eutanasia e dall'altra non si vuole l'accanimento terapeutico. **Ma va detto che in molti dei progressi** che si sono verificati in medicina, in particolare con nuovi farmaci in malattie che poi sono diventate sostanzialmente curabili o comunque trattabili con efficacia, si è partiti da pazienti che in quel momento rientravano in una definizione di cui sopra. In altre parole non è il dogma questo dell'accanimento terapeutico ma se vi sono delle medicine che per esempio come **nell'HAART hanno rivoluzionato la terapia dell'AIDS** possono essere impiegate anche in un malato terminale". "Inoltre – continua Tirelli - sarebbe altresì giusto che i problemi inerenti all'alimentazione e all'idratazione visto che sono così importanti per distinguere tra eutanasia e invece morte naturale **non possano formare oggetto di dichiarazione anticipata di trattamento**. Anche se l'idratazione e l'alimentazione nei malati negli ultimi giorni di vita possano essere addirittura nocive o comunque per esempio nel caso dei tumori favorire addirittura lo sviluppo del tumore nella sua fase terminale o portare a scompensi cardiocircolatori; va però ribadito che alimentazione e idratazione non si negano a nessuno, questo per evitare che la morte sia causata dalla sospensione dell'idratazione e dell'alimentazione e non dalla malattia di base". Infine, "è giusto sottolineare – dichiara il prof. **Tirelli** – che **non vi può essere alcun vincolo** per il medico curante, dal momento che egli agisce in scienza e coscienza. Va ricordato che anche leggi come quella sull'aborto prevedono che il medico possa sottrarsi alla relazione di cura in questi casi optando per l'obiezione di coscienza. Certamente – conclude il prof. **Tirelli** – è importante capire il valore giuridico da dare alle dichiarazioni anticipate di trattamento, cioè **quale forza giuridica** riconoscere alle volontà del paziente".

"Vorrei anche aggiungere - conclude il prof. **Tirelli** - che per evitare i nuovi casi tipo Eluana Englaro i giovani dovrebbero andare a fare il testamento a 20 anni e questo ovviamente è ben poco probabile avvenga in un numero superiore allo zero virgola qualcosa. Inoltre uno dei punti deboli del biotestamento è che nel tempo **che intercorre tra quando una persona decide, magari giovane o in buona salute comunque, e quando si deve utilizzare quella decisione apposta nel testamento si potrebbe verificare un cambiamento di valutazione al riguardo della persona stessa**. Nel caso in cui la persona avesse sviluppato per esempio un tumore potrebbe facilmente cambiare il testamento biologico perché ha il tempo davanti a se per farlo; se invece avesse sviluppato una malattia che impedisce di prendere una decisione al riguardo per esempio una malattia che portasse ad uno stato vegetativo persistente, il cambiamento del biotestamento non sarebbe possibile".

--
Prof. Umberto Tirelli
Direttore Dipartimento di Oncologia Medica
Primario Divisione di Oncologia Medica
Istituto Nazionale Tumori di Aviano (PN)
www.umbertotirelli.it